

Verbale n. 25 del Consiglio Scientifico INAF

Il giorno 19 ottobre 2017 alle ore 14 si è riunito in via telematica il Consiglio Scientifico dell'INAF. Sono presenti Maria Teresa Capria, Stefano Cristiani, Demetrio Magrin, Marcella Marconi, Sandro Mereghetti, Monica Colpi, Alberto Franceschini, e il Direttore Scientifico Filippo Zerbi.

Ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Direttore Scientifico e del Presidente
- 2) Parere sul Piano Triennale di attività 2017-19
- 3) Varie ed eventuali

- 1) Comunicazioni del Direttore Scientifico e del Presidente

E' stato pubblicato sul sito della Camera dei Deputati lo "Schema di decreto ministeriale per il riparto della quota del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2015 destinata al finanziamento premiale di specifici programmi e progetti"

<http://documenti.camera.it/apps/nuovosito/attigoverno/Schedalavori/getTesto.ashx?file=0462.pdf&leg=XVII#pagemode=none>

Non è stata ancora ricevuta dal MIUR nessuna comunicazione riguardante il nuovo Statuto dell'Ente, nonostante siano passati più di 60 giorni dalla data di invio al ministero.

- 2) Parere sul Piano Triennale di attività 2017-19

Il CS esprime le seguenti considerazioni sulla versione aggiornata del PTA 2017-19 Parte A, preparata da Presidente, DS, e DG, che è stata distribuita ai consiglieri in data 16 ottobre (delle bozze preliminari, comprendenti il contributo fornito dal CS, erano già state esaminate in precedenza).

a) Le attività dell'Ente sono tante e tali che la media delle entrate complessive del triennio 2014-16, presa a riferimento per il futuro, appare insufficiente ad espletarle completamente e con successo. Questo aspetto, assieme alla considerazione delle statistiche del numero di FTE dedicate alle varie attività - come da censimento effettuato dalla Direzione Scientifica - è fonte di preoccupazione per quel che concerne la quantità e la qualità del ritorno scientifico che INAF potrà ricavare dalla partecipazione in progetti e facilities, in particolare quelle di maggiori dimensioni, come ad es. SKA e CTA. L'utilizzo di queste facilities è previsto in modo Osservatorio e occorre che INAF operi perché la comunità italiana possa competere con successo. L'emissione del bando SKA/CTA nel 2017 ha costituito un passo importante in questo senso che sarebbe opportuno generalizzare ed estendere ad altre facilities ed a campi di attività scientifica di base.

b) Questo CS ha più volte raccomandato (*e.g. verb. n.4 del 14/3/2016; n.9 del 3/6/2016; n.16 del 24/11/2016; n.20 del 21/4/2017*) di supportare maggiormente la prima priorità individuata nel Documento di Visione INAF, ovvero il "massimo supporto alla ricerca di base, la quale è necessariamente connessa alla realizzazione di futuri progetti fondamentali". Purtroppo non si trova adeguato riscontro di questa raccomandazione nel PTA. Ad esempio, si rileva come nel PTA non vengano esplicitamente previste attività di sostegno della ricerca di base mediante

l'emissione di bandi competitivi (o formula equivalente) per progetti di ricerca di interesse nazionale.

c) Nel PTA 2017-2019 sono comparse nuove attività per la cui approvazione non è chiaro quale sia stato il flusso decisionale seguito (ad es. l'adesione all'ILT LOFAR e al consorzio internazionale che opera VTT e GREGOR) a fronte di altre richieste rimaste inascoltate (ad es. EST e LSPE). Nel nuovo statuto INAF permangono delle ambiguità riguardo ai flussi decisionali il cui chiarimento è stato demandato ai regolamenti.

Nelle more di un auspicabilmente rapido chiarimento dei flussi decisionali si raccomanda un reale coinvolgimento delle Macroaree/Raggruppamenti Scientifici Nazionali e del Collegio dei Direttori nelle scelte per intraprendere nuovi progetti/facilities di scala medio-grande e per la chiusura di quelli di più bassa priorità.

d) Il piano di reclutamento di personale ricercatore e tecnologo, riportato in Tab.3, appare molto sbilanciato, con la maggior parte delle posizioni nel 2017 a fronte di un numero limitato negli anni seguenti. Per perseguire l'eccellenza scientifico-tecnologica, l'Ente dovrebbe uscire per quanto possibile dalle logiche emergenziali e dotarsi di una programmazione basata su tempi certi, numeri e soglie di qualità stabili, per evitare che nel medio-lungo termine i giovani ricercatori si debbano confrontare con una scarsa e/o incerta possibilità assunzionale, e siano in questo modo spinti all'emigrazione.

Inoltre, considerando la tardiva presentazione del PTA 2017-19, sorge il dubbio che i concorsi previsti per l'anno 2017 possano effettivamente essere espletati entro il 31/12. Nello stesso contesto nasce la domanda sui motivi del mancato svolgimento dei 14 concorsi di III livello già previsti per il 2017 dal PTA approvato lo scorso anno.

e) Il PTA 2017-2019 appare più agile e meno dettagliato (varie tabelle di accompagnamento non sono più previste) rispetto a quello dello scorso anno. Se da un lato la leggibilità ne risulta facilitata, dall'altro diviene particolarmente urgente l'attuazione dell'Art.16 comma 3 del nuovo Statuto INAF, che prevede da parte della Direzione Scientifica la predisposizione del *"piano annuale delle risorse economiche e strumentali articolato in macro-attività e grandi progetti"*.

Inoltre, come già rilevato lo scorso anno in merito al PTA 2016-18, non appare evidente se e come la distribuzione delle risorse tra le facilities/progetti sia congruente con il contributo relativo delle varie attività alla valutazione globale dell'INAF.

f) L'indicazione nell'Introduzione del PTA di un fabbisogno di circa 4.5 MEU per SRT e rete VLBI (pg.4) appare molto differente rispetto ai costi sostenuti nel 2014-2015-2016 ed ai 2.5 MEU di costi, sia pur dichiarati insufficienti, previsti per il 2017-2018-2019 (pg. 20, cfr. anche la somma totale per le infrastrutture nella tabella "Reali Necessità di FOE" a pg. 21). Considerando la rilevanza delle cifre, una giustificazione più dettagliata dell'origine e delle implicazioni di questi numeri sarebbe opportuna.

3) Varie ed eventuali

Il 5 ottobre si è svolta all'Accademia dei Lincei a Roma una giornata dedicata alla presentazione ufficiale al pubblico ed alla stampa del progetto EST (European Solar Telescope), organizzata con il supporto delle istituzioni scientifiche italiane e straniere e delle PMI coinvolte nel progetto (ADS International e SRS Engineering). Mentre il pomeriggio era dedicato a incontri tecnici con partners industriali, il programma della mattina prevedeva la presentazione della partecipazione italiana al progetto, sia da un punto di vista scientifico che industriale, ed una conferenza stampa.

Le presentazioni erano rivolte a un pubblico ampio (erano presenti anche ufficiali dell'Aeronautica Militare interessati alle tematiche di space weather ed alcune classi liceali). Particolarmente interessanti le presentazioni di rappresentanti dell'industria, tra cui Giampiero Marchiori (presidente di EIE Group), che hanno evidenziato il forte interesse delle PMI per il progetto. E' stata molto apprezzata anche la presentazione di Andrea Argan sulle competenze tecnologiche italiane applicate all'astrofisica. Le presentazioni scientifiche, a cura di Manuel Collados (Istituto de Astrofisica de Canarias), Francesca Zuccarello (Università di Catania) e Francesco Berrilli (Università di Roma Tor Vergata) hanno illustrato la rilevanza del progetto e l'interesse verso di esso della comunità scientifica italiana.

Nei giorni 12-13 ottobre il CS si è recato presso l'Osservatorio di Catania per un incontro con il personale e per visitare il sito di Serra la Nave, dove diversi rappresentanti del progetto ASTRI hanno relazionato sullo stato del prototipo di telescopio Cherenkov SST-2M e sulla partecipazione italiana al progetto CTA.

La riunione del Consiglio Scientifico è terminata alle ore 16.

Il Presidente
Stefano Cristiani

Il segretario
Sandro Mereghetti